

## Il fondo Liftt scommette sulla rivoluzione delle terapie anticancro di CellPly

di Andrea Boeris

**P**ortare sul mercato entro la metà del 2023 una tecnologia che può rivoluzionare lo sviluppo delle terapie cellulari nella cura dei tumori. Questo è l'obiettivo dell'ultimo investimento da 800 mila euro di Liftt, il venture capital operativo guidato dall'imprenditore e scienziato Stefano Buono, che ha finanziato insieme ai soci Iag, Indaco, Meta Ventures e Recomec la biotech company CellPly con un round da 2 milioni di euro. Azienda bolognese specializzata in soluzioni pionieristiche nella bio-ingegneria medicale, CellPly punta a immettere sul mercato una soluzione analitica che consente una valutazione approfondita dell'efficacia della terapia cellulare. Le attuali terapie cellulari immuno-oncologiche, infatti, hanno un limite: le cellule prelevate e re-iniettate ai pazienti dopo la modifica genetica non sempre sono efficaci e, inoltre, un ulteriore ostacolo è rappresentato dal loro alto costo dovuto ai lunghi tempi richiesti per la ricerca e sviluppo. In questo senso, CellPly promette di essere un autentico game-changer, superando questi gap grazie alla capacità di misurare la funzionalità di singole cellule immunitarie all'interno di un lotto di terapia cellulare e offrendo uno strumento in grado d'accelerare ricerca e sviluppo, nonché di garantire un controllo di qualità più approfondito e più rappresentativo dell'effettiva efficacia del prodotto. «Un proget-

to ambizioso», spiega a MF-Milano Finanza Guido Panizza, Head of Project Management di Liftt, «perché la soluzione di CellPly prevede l'analisi della terapia cellula per cellula, ma in modo molto rapido. Il che dovrebbe velocizzare tutto il processo. Sulla carta può aprire una nuova frontiera nelle terapie oncologiche e questo è un investimento che rientra perfettamente in quello che è il nostro quadro e nella mission che ci siamo dati». Nata nel 2020 con l'obiettivo di proporre un esempio di venture capital 2.0 che segua logiche not only profit, Liftt ha oggi una base di azionisti composta da 115 soci che comprendono imprenditori e manager ed è arricchita anche dalla partecipazione diretta della Compagnia di San Paolo e di Fondazione Crt. «Vogliamo offrire un supporto economico ma anche sensibilità e competenza e privilegiamo l'innovazione tecnologica», prosegue Panizza, «prediligiamo l'elemento innovativo, ovvero qualcosa che non c'è ma che il mercato chiede». Ecco perché l'investimento in una realtà come CellPly, la cui soluzione - assicura il manager - «è potenzialmente in grado di sbloccare le potenziali-

tà positive che le terapie cellulari sono in grado di offrire nella lotta ai tumori. Queste cure hanno mostrato la capacità di curare il cancro, ma occorre rendere questi trattamenti sostenibili e quindi accessibili a tutti i malati che necessitano di tali cure».

Con 18 investimenti già effettuati e altri sei in chiusura oltre a quello appena concluso in CellPly, grazie al lavoro del suo team composto da 15 professionisti Liftt punta a obiettivi che diano un reale e concreto impatto sul territorio. «Non ci spaventa nemmeno partire da zero», sottolinea Panizza, «e diamo supporto anche alla costituzione di nuove società con l'obiettivo di creare un ritorno positivo sul tessuto sociale e sul territorio. L'obiettivo è di investire 90 milioni nel giro di 4 anni e al momento siamo perfettamente in linea con le prospettive che ci eravamo dati». Il portafoglio di Liftt è diversificato su mercati innovativi e a elevato potenziale. Gli investimenti spaziano dal biotech alle smart city, dal medical device all'automotive, fino alla digital education. Con un occhio attento all'evoluzione tecnologica in atto e all'Intelligenza Artificiale. (riproduzione riservata)



Guido Panizza  
Liftt

